

Le proposte dell'Anpci in audizione sulla riforma del Testo unico

Edilizia più semplice

Incentivi per ripopolare i piccoli comuni

DI GIACOMO ANTONELLI

I piccoli comuni vogliono un'edilizia più semplice. Con procedure ad hoc e incentivi a giovani e famiglie che consentirebbero di recuperare il patrimonio edilizio e contrastare lo spopolamento e la desertificazione delle aree interne. Dall'Anpci arriva il semaforo verde sulle iniziative parlamentari, all'esame della Camera, per riordinare e sistematizzare il Testo unico dell'edilizia del 2001. Proposte che dovranno coordinarsi con il ddl del governo approvato dal consiglio dei ministri il 4 dicembre. La presidente nazionale Anpci **Franca Biglio** ed il presidente di Anpci Campania, **Zaccaria Spina**, hanno partecipato il 3 dicembre all'audizione dinanzi alla Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici di Montecitorio nell'ambito dell'esame delle proposte di legge A.C. 535 (**Agostino Santillo**) e A.C. 2332 (**Erica Mazzetti**). "Abbiamo espresso interesse e condivisione, in quanto l'attuale quadro normativo in ma-

teria si presenta molto frammentato, nel complesso insieme di normative nazionali e regionali, rendendo non più rinviabile una riforma che si traduca in un nuovo testo unico che eviti incertezze, rallentamenti e contenziosi", hanno commentato.

Biglio e Spina si sono detti particolarmente favorevoli alle proposte sul recupero del patrimonio per migliorarne la qualità, l'efficienza energetica e idrica, la sicurezza sismica e la dotazione tecnologica. Entrambi hanno riconosciuto l'importanza di promuovere "politiche urbane integrate e sostenibili, in modo da perseguire la coesione sociale, tutelare l'ambiente e il paesaggio e salvaguardare le funzioni ecosistemiche del suolo". Di qui il parere favorevole alla proposta A.C. 535 in materia di costruzioni che punta al riordino organico della materia, superando la stratificazione normativa che oggi riguarda non solo l'edilizia.

All'Anpci piacciono in particolare modo le disposizioni volte a semplificare i procedimenti

amministrativi, attraverso la ridefinizione e la riduzione dei titoli abilitativi, la digitalizzazione e l'informatizzazione delle procedure. Tutti obiettivi che da sempre costituiscono la stella polare dell'Associazione guidata da Franca Biglio. "Siamo stati parimenti favorevoli alla proposta A.C. 2332 che è focalizzata sulla materia edilizia e sulla pianificazione urbanistica con l'obiettivo di creare un Testo unico che raccolga, aggiorni e semplifichi la normativa oggi frammentata e, con l'obiettivo di rilievo ancora maggiore per le realtà locali, di valorizzare l'autonomia regolamentare e organizzativa dei comuni, che riteniamo essenziale per radicare sul territorio le politiche abitative e urbanistiche", hanno proseguito, rilanciando la proposta di ridurre a tre i regimi amministrativi (permesso di costruire, Scia ed edilizia libera) eliminando sovrapposizioni e incertezze. Biglio e Spina hanno colto l'occasione dell'audizione per rappresentare l'esigenza, non più differibile, di dematerializzare i fascicoli edilizi

presenti all'interno degli archivi degli uffici tecnici, con l'auspicabile previsione di fondi speciali che consentano in tempi ragionevoli a tutti i comuni di operare una ricognizione di tutte le pratiche edilizie cartacee per costituirne per ciascuna un fascicolo digitale. "Abbiamo ancora una volta rimarcato la necessità dell'interoperabilità di tutte le banche dati oggi presenti negli uffici tecnici comunali e abbiamo aggiunto una proposta specificamente dedicata ai tanti comuni di minore dimensione demografica in cui la complessità burocratica, la carenza di personale ed i costi amministrativi rendono spesso impossibile ristrutturare immobili che rischiano di andare perduti", hanno concluso. La proposta è di introdurre un regime normativo e procedurale semplificato che, unito a forme di incentivazione rivolte soprattutto a giovani e famiglie, consentirebbe di recuperare il patrimonio edilizio e insieme, di contrastare lo spopolamento e la desertificazione delle aree interne.

— © Riproduzione riservata —

L'arrivo di OVHcloud, chance per Inverno (Pv)

L'arrivo di OVHcloud, colosso francese di servizi Cloud sul nostro territorio è stata colta con immensa soddisfazione. Parliamo di un'azienda internazionale che sceglie di operare insieme a noi nella tutela dell'ambiente, a partire dal recupero di una struttura storica come il Centro Elaborazione Dati, realizzato da Eni all'inizio degli anni Ottanta che, dopo diversi passaggi di proprietà, rischiava ormai l'abbandono. A questo si aggiunge un valore ambientale ancora più significativo: la mission dell'azienda, che consiste nel dare nuova vita alle apparecchiature dismesse per obsolescenza, reimpiandole nella costruzione di nuovi server, riducendo così sprechi e impatti sul territorio, tutto ciò aggiunto ad un sistema unico di raffreddamento a liquido diretto sul chip per i propri server. Pensate che è sufficiente un solo bicchiere d'acqua per raffreddare un server per dieci ore (ben sette volte inferiore alla media del settore). Per un comune come il nostro - che negli ultimi vent'anni ha voluto crescere, da un lato, tutelando l'ambiente e vincolando quasi il 20% del territorio a parco, dall'altro istituendo un corpo di Guardie Ecologiche Volontarie (GEV) - l'incontro con OVHcloud non poteva che trasformarsi in una solida e naturale collaborazione. Nel piano di sviluppo di OVHcloud si inserisce una decisione ben definita di voler valorizzare e rafforzare le competenze locali non solo attraverso le risorse impiegate all'interno del sito, ma anche tramite una filiera di fornitori radicati nel territorio della provincia pavese. Questo approccio consente di generare un impatto positivo e concreto sull'economia locale, dimostrando ancora una volta che i piccoli comuni rappresentano il cuore pulsante del paese, sono una risorsa e non uno spreco come molti politicanti vorrebbero far credere. Io personalmente e Anpci crediamo in questa spinta dal basso che le piccole realtà come la nostra possono dare.

Enrico Vignati
sindaco del Comune di Inverno e Monteleone
e Presidente Anpci Lombardia.

— © Riproduzione riservata —

Biglio a Fico, Decaro e Stefani: avanti insieme

La presidente dell'Anpci Franca Biglio ha scritto a a Roberto Fico, Antonio Decaro e Alberto Stefani neo presidenti delle regioni Campania, Puglia e Veneto per congratularsi e gettare le basi per un percorso di lavoro condiviso.

A Fico, Franca Biglio ha ricordato come in Campania ci siano 331 comuni con meno di 5.000 abitanti, che rappresentano il 60,07% del totale dei comuni della regione. Comuni molti dei quali fanno parte dell'Anpci, il che rinsalda il particolare legame che l'Associazione ha con la regione. Merito anche di sue figure istituzionali di alto profilo come il vicepresidente Arturo Manera e il presidente Anpci Campania e sindaco di Ginestra degli Schiavoni, Zaccaria Spina. "Le rinnoviamo non solo la nostra stima, ma anche la nostra offerta di collaborazione per qualsiasi tema su cui vorrà coinvolgerci nel governo regionale", ha scritto Biglio che ha subito chiesto a Fico un incontro per condividere iniziative e proposte a favore dei piccoli comuni campani. Al governatore del Veneto Alberto Stefani, Biglio ha ricordato l'incidenza dei piccoli comuni sul totale dei municipi veneti (51% pari a 286) e ha offerto la propria disponibilità a collaborare in accordo con il sindaco di Seren del Grappa, Dario Scopel, referente regionale, rilanciando anche in questo caso la richiesta di un incontro.

Con Antonio Decaro, già sindaco di Bari, Biglio si è congratulata, evidenziando come l'esperienza da primo cittadino possa costituire "un fondamentale pre-requisito per l'impegno che si troverà ad affrontare". "Sappiamo, infatti, come essere o essere stati Sindaci rappresenta un bagaglio di esperienza sul campo inestimabile per l'attività politica a qualsiasi livello", ha osservato.

In Puglia i comuni che possiamo considerare "Piccoli" sono circa un terzo, ovvero 88 sui 257 totali, molti dei quali fanno parte dell'Anpci. Referente per la Puglia è il sindaco di Chieuti, Diego Iacono.

— © Riproduzione riservata —

LETTERA

Gli auguri dell'Anpci ai mini-enti

Cari colleghi sindaci e cari amministratori dei piccoli comuni d'Italia,

nel porgervi i miei più sinceri auguri di Buon Natale e di un sereno Anno Nuovo, desidero ringraziarvi per l'impegno quotidiano con cui guidate le vostre comunità, spesso tra difficoltà crescenti ma con una dedizione che rappresenta la vera forza dei nostri territori.

Il 2025 è stato un anno intenso per l'Anpci: abbiamo lavorato insieme per difendere i diritti dei piccoli comuni, confrontandoci con le istituzioni nazionali e regionali per tutelare servizi essenziali, risorse economiche e autonomie locali.

Abbiamo portato avanti con determinazione le nostre richieste sulla riforma della montagna, sulla necessità di fondi stabili per i comuni con minore capacità finanziaria, sul sostegno alla digitalizzazione, alla manutenzione del territorio e alle politiche contro lo spopolamento.

Abbiamo inoltre rafforzato la nostra presenza nei tavoli istituzionali, promosso momenti di incontro, valorizzato le buone pratiche e dato voce, uniti, alle esigenze delle nostre comunità.

Ci siamo visti e confrontati nella nostra annuale assemblea a Zocca (Mo) dove si sono trattati temi di rilevanza nazionale.

Il nuovo anno ci attende con sfide importanti, ma anche con la consapevolezza che, insieme, possiamo continuare a far sentire forte e autorevole la voce dei piccoli comuni.

A ciascuno di voi e alle vostre comunità giunga il mio più caloroso augurio di pace, serenità e rinnovata energia per il 2026.

Franca Biglio

— © Riproduzione riservata —

Per i soci ANPCI Servizi Gratuiti e riduzione quota associativa



Pavina a cura



Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia